

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Periodo	Prezzo
Per tutto l'anno	L. 12.00
Semestre	L. 6.50
Trimestre	L. 3.50
Per tutto l'anno (con porto)	L. 13.00
Semestre	L. 7.00
Trimestre	L. 4.00

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato in Città Centesimi cinquanta
 fuori Centesimi sessanta
 Numero arretrato centesimi diecimila

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 a la linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino
 Articoli comunicati cent. 20 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 7 dicembre

Nessun rimarcabile incidente ha segnalato le ultime sedute della Camera italiana, eccetto gli importanti discorsi degli onorevoli Luzzatti e Bonghi, del primo per raccomandare gli interessi nazionali nei riguardi dei trattati di commercio, e per salvare dall'abbandono, di cui sono minacciate, le scuole d'arti e mestieri per male intese economie, del secondo su questo stesso argomento nel quale hanno preso pure la parola gli onorevoli Cavalletto ed Antonibon. Si è visto però con qual frutto. Contro il proposito deliberato dal ministero di scemare, per fine politico, le previsioni delle spese, qualunque più autorevole sforzo si sarebbe spuntato.

La nomina del Crispi a Presidente della Commissione del bilancio, annunciata fino da ieri sera con un nostro telegramma particolare, mette il colmo alla situazione creata dal connubio Cairati-Depretis, se pure non resta da vedere ancora qualche cosa di peggio. Le circostanze di quella nomina non ci sembrano però molto lusinghiere per l'eletto. Sopra 24 votanti, otto schede bianche non sono senza un significato, anche non volendo tener conto delle altre due, che portavano il nome dell'Abbigliante. Quantunque altro, che il Crispi, rifiuterebbe di presiedere una Commissione, dove una minoranza così forte gli si manifesta contraria. Ma il Crispi, non è uomo da preoccuparsi di questa bazzecole; d'altronde una maggioranza c'è per lui: si può quindi stabilire fin d'ora che cosa farà una

Commissione Generale del bilancio, dalla quale fu escluso il Grimaldi, e che è presieduta dal Crispi.

Tutta la stampa europea fa oggetto dei suoi commenti l'esecrando attentato di Mosca, che, a quanto dicasi, è opera della setta nihilista. La polizia russa, se le ultime informazioni sono esatte, ha già messo la mano sopra uno dei colpevoli, che pare appunto affigliato a quella setta.

Noi raccogliamo in altra parte del giornale alcuni particolari riportati dalla stampa estera intorno al deplorabile avvenimento.

È opinione di molti che esso sarà il punto di partenza per una politica di reazione in tutto l'impero russo. Noi non siamo di questo avviso: crediamo tutto al più, che il governo di Pietroburgo, come ne ha diritto e dovere, darà corso alla giustizia contro i colpevoli, se saranno scoperti, e prenderà le maggiori precauzioni contro coloro, che cercassero di imitarli.

Ridicola poi è quasi di mala fede appare la nota del Times, appena giunta in Inghilterra la notizia dell'attentato. Il Times disse che per disarmare i rivoluzionari lo Czar non ha altro mezzo, che quello di accordare alla Russia una costituzione (1).

Vediamo al fatto che cosa giovinole costituzioni per disarmare il braccio dei regicidi. Non c'è ormai quasi alcun Sovrano costituzionale in Europa, che non sia stato preso di mira dal pugnale o dal piombo di un sicario. Il Times sa bene che proponendo di accordare la costituzione ad uno Stato così composto come quello della Russia, equivale a proporre lo sfacelo inevitabile. Nessuno potrà so-

stenero in buona fede che gli Inglesi ne piangerebbero.

I giornali ministeriali di Francia si mostrano esultanti per il voto della Camera, che, secondo essi, ha rafforzato e reso sicuro per lungo tempo il ministero Waddington. È certo che quel voto ne prolunga la vita, proprio nel momento in cui la caduta pareva inevitabile, vicina. È però altrettanto vero che sarebbe una illusione quella di ritenere, che i gruppi rancionalisti nel voto del giorno 4 per tenere in piedi l'attuale amministrazione, per il solo motivo che non si sapeva qual altra sostituirvi, si mantengano lungamente uniti, con tante cause di dissidio, che serpeggiano nel loro seno.

Un avvenire prossimo ce lo dirà.

UNA TIRA L'ALTRA

Messi sulla china delle mistificazioni e della finanza politica, il ministero e i suoi fautori non sentono più rifegno, e violentando le cifre, abusando della pazienza del paese, ne distruggono ad una ad una le concepite speranze, disposti a sacrificarne anche gli interessi più imperiosi più vitali alla sete del potere.

Ogni giorno porta la sua; e se ieri, seguendo il corso delle sedute parlamentari, abbiamo dovuto deplorare le riduzioni di certe spese destinate al miglioramento dell'industria, e al bene-

stare delle classi operale, oggi siamo costretti a dare una notizia non meno sconsolante, quella di una più grossa riduzione, alla quale il ministero si sarebbe deciso sul bilancio dei lavori pubblici per il 1880, riduzione, che, secondo dispacci privati da Roma, si fa ascendere nientemeno che a quattro milioni e mezzo.

Col bisogno di provvedere a lavori urgentissimi, a quelli particolarmente per le arginature dei fiumi, e agli altri delle bonifiche, non meno pressanti e richiesti dalla civiltà e dalle infelici condizioni dell'igiene, questa notizia sugli intendimenti del ministero, sarà causa di dolorosa sorpresa in molte provincie; le cui popolazioni hanno ancora le orecchie intronate dalle pompose promesse, di miglioramenti e di rigenerazione agricola ed economica, fatte da coloro, che ora si dispongono a mantenerle in sì bella guisa, vale a dire cancellando dal bilancio quelle spese, che vi erano state assegnate.

Davvero! essendo ministro dei lavori pubblici l'onorevole Baccarini, noi ci sentiamo disposti a mettere in dubbio, quanto ci viene narrato su tale argomento, benchè d'altra parte non ci si nasconda, che la distinta capacità tecnica, riconosciutagli da tutti, non lo preservi dalle in-

fluenze partigiane, dalle quali egli pure si lascia padroneggiare.

Il ministro Baccarini, alludendo un giorno alle agitazioni per l'Italia irredenta, ebbe una frase felicissima, che gli meritò il plauso di coloro, i quali, senza sentirsi da meno degli altri, per ciò che riguarda il sentimento nazionale, credono tuttavia che la soddisfazione di tutti i suoi scopi si debba subordinare alla potenza dei mezzi di cui ancora difettano, e fra i quali hanno pur quello di migliorare le condizioni del nostro suolo e di accrescerne la ricchezza.

Ecco, diceva il ministro additando le paludi dove rognano la miseria, la febbre, la morte, ecco l'Italia irredenta, cui per ora devono essere rivolti tutti i nostri sforzi.

El aveva ragione, nè siamo stati noi gli ultimi nel rendere al ministro la lode, che gli era dovuta, per il suo saggio eccitamento.

Sarebbe dunque ora lo stesso ministro, che, a pochi mesi di distanza, non riconosce più l'urgente necessità di quegli sforzi, e acconsente di assottigliare il suo bilancio delle somme necessarie, per seguire i calcoli di chi fa della finanza un'arma di partito?

APPENDICE (22)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Io soffocava dal dolore e dalla collera, e Clara dal canto suo non sembrava più desiderare di rimanere con me; io dissi adunque:

— Scusatemi, signora, ma essendo probabile che questa sia l'ultima volta che io ritorno in questo paese, permettemi di approfittarne per dire addio alla mia nutrice che abita poco lontano da qui.

— Fate pure, signorina; avviserò vostra madre di non stare in pensiero per la vostra assenza, e confido che dopo di raccontarle della visita alla nutrice.

Dicendo queste parole, s'allontanò e rientrò nel parco.

CAPITOLO II

Io rimasi un momento immobile, pieno il cuore d'odio, di rabbia, d'umiliazione; ma quasi subito il mio dolore prese il sopravvento sulla mia debolezza, e caddi seduta sull'orlo di quello stesso fesso, dove aveva trovato Vittorio, e scoppiai in lagrime affannose, disperate, violentissime senza punto cercare di rattenere.

In mezzo alle mie lagrime, mi scuotevano ancora dei moti di collera.

trasaliva improvvisamente, percosamente; e malediva quella donna, ed alle mie maledizioni andava unito il nome di Vittorio.

Da ultimo asciugai il mio pianto; risollevai la testa e mi rimisi in piedi per recarmi dalla nutrice - quando a due passi da me, scorsi Vittorio, ritto, che mi fissava nel volto in attitudine ancora più disperata del giorno in cui egli soccombeva alle torture della fame.

Cacciai un grido di spavento ed egli mi disse con accento triste ed amaro:

— Come avviene che il povero bottegaio vi faccia sempre paura - tanto che egli sia battuto da una guardia campestre, che vestito cogli abiti da festa?

Ero schiacciata dalla sorpresa e dalla vergogna.

— Signore, dissi balbettando, che volete da me?

— Oh! nulla, rispose inchinandosi; nulla, nemmeno una parola; voi m'avete già fatto abbastanza male.

Mi sentii sconvolgere l'anima tutta; e senza sapere quello che dicevo, senza comprendere la portata di que sparoie imprudenti, esclamai rapidamente:

Ed io, signore, credete voi che io pure non abbia sofferto? Egli mi guardò con sorpresa piena d'ansietà e mi disse dolcemente:

— Sì, voi piangevate anche or ora; ma di che piangevate adunque?

Compresi che non avrei saputo rispondere in modo conveniente ad una tale domanda, pronunciata con quella sua voce malinconica e insinuante, e lo salutai, dicendogli:

Questo è il mio segreto.

— Ascoltate, continuo trattendomi; quando vi ho incontrata la prima volta, giudicai che voi foste infelice, e dopo

alcuni giorni - avendo saputo chi eravate - ne acquistai la certezza. Sono ritornato in questo paese; vi ho scoperto la vostra nutrice Caterina: essa mi ha tutto palesato, e malgrado il vostro disprezzo per colui che avete salvato, io terrò ugualmente il giuramento che mi son fatto di proteggervi, se lo volete.

— E in che cosa mi può proteggere Vittorio Benoit? chiesi sdegnosamente.

Egli sopportò, senza ribellarsi, quella mia manifestazione di disprezzo, e riprese con freddezza:

— Per quanto poco io valga, pure conosco delle persone, collocate abbastanza in alto, per avvertire Malabry che la tirannia ch'egli esercita su di voi si merita l'attenzione del pubblico, e non sarà certo bisogno d'altro per far sì ch'esso più non osi perseguitarvi.

Specialmente se gli riverserai sul medesimo (uomo di prima e sospinta da una crudele necessità di restituire a quest'uomo un po' del male ch'egli mi aveva fatto - specialmente se impiegherete per codesta missione l'autorità e la parola del conte C...

Una volta sola nella mia vita, e per mero accidente, aveva veduto, un uomo schiefeggiato da un altro - aveva veduto il livido pallore che s'era diffuso sulle sue guance, lo guardo iniettato di sangue col quale aveva misurato il suo nemico, ed aveva udito la sua voce secca e convulsa pronunciare queste parole:

« A domani. »

Ed era rimasta così spaventata dall'aspetto di quell'uomo e dal suono della sua voce, che mi durò, per alcune ore un'affannosa preoccupazione.

Ebbene, ciò ch'io aveva detto

stato l'ottaggio per quell'uomo - Vittorio impallidì dello stesso pallore; mi guardò col medesimo sguardo; ma la minaccia non la quale la collera procellosa aveva potuto scoppiare di fronte ad un uomo, s'arrestò sulle labbra di Vittorio davanti ad una donna; e, ripiombando sopra il suo cuore lo schiacciò così che si mosse barcollando come se stesso per cadere.

Mi un rimorso più crudele successe tanto rapidamente ad un malvagio sentimento.

— Mi slanciai verso di lui gridando: — Oh! perdonatemi... perdonatemi... non sapeva che cosa mi dicevate... perdonatemi.

Egli non poteva parlare, e la sua mano appoggiata sopra il petto, pareva volesse impedire di frangersi.

Io presi quella mano, e gli ripetei, cogli occhi gonfi di lagrime:

— Perdonatemi, signore, perdonatemi.

Egli allora si fece ad osservarmi lungamente e attentamente, e alla fine, superando la disperazione e lo sdegno che l'opprimevano, mi disse:

— Ma che cosa vi ho fatto io?

— Oh! gli risposi, turbata dal pentimento e dal dolore, io non so che cosa; tutto ciò mi ha quasi resa pazza. Allora uno strano pensiero attraversò la sua mente - abbassò la voce e continuò:

— Vi fu forse attribuita a delitto la vostra pietà, e rimpiangevate la vostra pace distrutta, dopo averla così fieramente vendicata?

Non lo capii sulle prime e gli risposi:

— Io la pace non la conobbi mai e

ciò che accadde tra noi due non fu per me che un caro ricordo. Oh! perchè lo avete voi raccontato agli estranei?

Vidi uno sguardo di Vittorio, che cercava il senso misterioso delle mie parole, serbato ancora nell'anima mia.

C'era in quello sguardo una speranza dubitativa, incerta, come un raggio di sole mattutino, che si prova di penetrare nell'oscurità della notte - ed io mi sentiva orgogliosa di tenere così stretto tra le mie mani il cuore di quest'uomo, d'averlo potuto abbattere sino alla disperazione e d'averlo sollevato, tanto rapidamente, sino alle esultanze della fede.

— Ne parlai cogli estranei - mi rispose, quasi inginocchiato dinanzi a me - perchè io aveva portato con me, del nostro incontro, come il ricordo d'una visione celeste, pura, santa, divina, e voleva che qualcheuno almeno sapesse l'opera generosa di colui che mi aveva salvato, quasi - non potendo altrimenti - a glorificarla; perchè in fine la mia gratitudine e la mia devozione non mi avrebbero lasciato tacere.

Ma, continuò Vittorio abbassando gli occhi, di quelle caste visioni non si parla che ad una madre, ad una sorella; non già ad una... Perdonatemi, signorina; voi avete ragione, ed anzi vi ringrazio del rimprovero sanguinoso che mi avete fatto.

Mi doleva di quel rimprovero, ma non volli ritrattarlo, e Vittorio aggiunse:

— Non fu già la vostra ingiuria, che ha rischiato la mia mente; ma l'affanno che avete sofferto, e quella condanna pronunciata da un cuore puro ed innocente, come il vostro, m'hanno persuaso essere arrivato il tempo d'in-

frangere gli indegni legami che mi tenevano avvinto.

Io m'era abbandonata alla violenza dei sentimenti che mi dominavano; ma le ultime parole di Vittorio mi richiamarono alla mia condizione di fanciulla, onde mi ritrassi, dicendogli tristemente:

— Non so che cosa vogliate dire, o signore; e vi prego di dimenticare ogni parola, che mi fosse sfuggita in un momento di penoso disordine dell'anima mia.

Egli era come tutti gli altri - non poteva sapere tutto quanto succedeva nel mio interno, e doveva naturalmente giudicare ch'io mi mostrava una fanciulla strana, fantastica, incomprensibile.

Il modo con cui mi considero sembrava me lo dicesse - io non avrei voluto lasciargli di me una simile opinione, e non sapeva come persuaderlo del contrario - poiché egli taceva, essendo ritornato nell'incertezza e nel dubbio.

Lo salutai per andarmene; egli mi arrestò nuovamente.

— Voi siete più sventurata di quello che dite - riprese - e, credetelo, io sono degno di diventare amico vostro; confidatemi i vostri dolori, e forse potrò informarvi e consigliarvi colui che ve li cagiona - continuo, come ritornando alla sua prima idea - poiché, devo ritenerlo; almeno vi ha attribuito a delitto la pietà che mi usaste....

— Sì, colui che vi accompagnava in quella sera... E' chi mai? diss'io.

« E quando? In qual momento? Nel momento in cui le penose stringenze dell'annata obbligano i Comuni e i privati a spingere ogni sorta di lavori, a destinarvi somme ingenti, e in qualche luogo a ricorrere al credito per averle. »

Sarebbe dunque solo il governo, dopo tante belle parole, a disinteressarsi dei pubblici mali? Sarebbe il ministro dei lavori pubblici, che additava la vera Italia irredenta, quello che ora è disposto a rinunziare ai mezzi per redimerla?

Noi vorremmo non crederlo. Ma cogli esempi ancora freschi, di ciò che sia capace di fare lo spirito partigiano, che ha invaso il governo, tutto è possibile; quindi non ne siamo menomamente tranquilli.

Se le riduzioni ormai accordate, con tanto danno, nel bilancio dell'agricoltura e commercio, dovessero estendersi anche a quello dei lavori pubblici, nelle proporzioni additate, ce ne aspettiamo un danno più forte ancora, e più vivo il malcontento, che può derivarne.

Attentato contro lo Czar

Seguitiamo a raccogliere dai giornali le notizie relative all'attentato di Mosca contro lo Czar.

(Continua)

Il fatto, colle circostanze già descritte, avvenne la sera del 1. corr. Alla mattina del due, alle ore undici, ebbe luogo un ricevimento al palazzo del Cremlino, in occasione dell'arrivo dello Czar.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — I giornali ufficiosi smettono nuovamente che il Gabinetto pensi a costituire un nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi, come era stato annunciato.

decidere su di una interpellanza generale. (Pungolo) — 5. — Un telegramma da Cannes al Globe annunzia la partenza del conte Schuvaloff da quella città, alla volta dell'Italia.

CRONACA CITTADINA

Padova 7 dicembre. Consiglio Comunale. — Seduta segreta del giorno 5 dicembre 1879. Presenti trentotto consiglieri. Fu deliberato:

Capitolato relativo alla manutenzione delle strade i signori comm. Cavallo ing. Alberto. cav. Leonardi ing. Sante e Borgato ing. Agostino. 16. Di eleggere a Membro della Commissione di Sanità in sostituzione del rinunciatario conte Gino Leoni, il sig. De Giovanni prof. Achille.

ficarsi, giacchè in tal modo potrebbe trovar lavoro molto gente, ora disoccupata, e sarebbe sempre più assicurato il sollecito compimento di quella ferrovia. Progetti di ferrovie. — Leggesi nel Giornale di Udine:

seppa Mazzucca ed essere negoziante di paste di Gragnano. Esibisce un titolo del Debito Pubblico intestato a lui per l'annua rendita di lire 975, e chiede su di esso un'anticipazione di 4200 lire.

Una moglie si separa dal marito — libertino, socializzatore, insomma fior di canaglia — e si porta con sé i suoi due figli. — Ma la donna è fuggita da Scilla per dare in Cariddi; scappa dal marito per unirsi al signor Caverlet in modo... diciamo, morganatico, e, affine di costeara codesta unione agli occhi dei figli, va loro spacciando d'essere divorziata — non separata soltanto — dal babbo, e rimaritata legittimamente col signor Caverlet.

Table with 4 columns: City, 31, 33, 30, 40, 10. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

TEATRI

Teatro Concordi. — Ieri sera un pubblico numeroso applaudì vivamente, come il solito, l'opera Napoli in Carnovale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Padova. PROCESSIONE ZIMPARO. Seduta del 6 dicembre. Continua l'audizione dei testimoni riguardo al furto Dellip.

L'avv. Pizzo si fece a chiedere che il testimone, oltre il peccato, confessasse anche il peccatore — ma il testimone si trincerò dietro il di sposto dell'art 288 del C. P. P. — articolo, che, per chi non se ne intende di P. P., dispone che gli avvocati ecc. ecc., e in generale ogni altra persona, a cui per ragione del suo stato, o della sua professione od ufficio fu fatta confidenza di qualche segreto, non possono essere obbligati, sotto pena di nullità a deporre sopra i fatti di cui essi abbiano cognizione. Qui l'avv. Barbaro sorse a combattere la trincerata del De Fecondo, armato dell'ultima parte del succitato articolo, e così concepita: «salvi i casi in cui la legge li obbliga espressamente ad informarne la pubblica autorità,» — e dimostrò trattarsi appunto nel caso in questione — riguardo al De Fecondo — di persona tenuta a denunciare ogni cosa. All'avv. Barbaro s'uniscono gli avvocati Valli e Clemençic, che appoggiano la domanda del loro collega. Il P. M. s'oppose a tale domanda, provando il contrario di ciò che asserivano i difensori, e la Corte, decidendo sull'incidente, pronunciava ordinanza colla quale affermava il diritto del De Fecondo di valersi della facoltà concessa dalla legge.

E così siamo giunti al terzo gruppo d'imputati, portato dall'atto d'accusa, e cioè a **Marcato Antonio, Zanon Serafinio, Nardi Giuseppe, Frizzarin Teresa moglie del Marcato, Minotti Pietro e Comin Domenico.** Contoro siedono alla sbarra per rispondere del furto avvenuto nella sera del 14 maggio 1873 in danno della famiglia Stefanelli abitante in Via Concarola. I tre primi sono accusati in qualità di autori principali — la Frizzarin di complicità nel furto stesso — il Minotti e la Comin di ricettazione dolosa. (Continua)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 6 Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 89 30 59.40.
Id. 1° luglio 1879 91.45 91.55.
I 20 franchi 22 82 22.64.

MILANO, 6 Rendita it. 91.62
I 20 franchi 22 58.
Sete. Affari limitati, prezzi di listino.

LIONE, 5. Sete. Buona ricerca, prezzi fermi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 dicembre.

Le note di variazione ai bilanci del 1880 furono presentate oggi alla Camera dall'onor. ministro delle finanze, il quale le ha rifirate ieri, dopo averle comunicate alla Commissione Generale. Si pubblicheranno domani, ma si sa già che consistono in gonfiamenti artificiali per far comparire attivo ciò che è passivo, per mettere nell'Entrata ciò che è inesigibile. Insomma, è il sistema dell'inganno proclamata regola dell'amministrazione finanziaria.

Han ragione di nominar domani il Crispi presidente della Commissione di questi bilanci...

La discussione del bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio fu oggi più interessante che nelle sedute precedenti. In principio della tornata, gli on. Bonghi, Sella, Maldini, Brin parlarono, con molta competenza, della questione dell'ordinamento del servizio meteorologico. La fu una discussione dottissima e interessante.

Pocchia, l'onor. Luzzatti sollevò la questione del regime doganale internazionale. È incredibile, ma vero, che, il 5 dicembre, il Governo non sa ancora quale sarà il regime doganale dell'Italia colle altre potenze nell'anno prossimo. L'onor. Cairoli, che non era preparato a rispondere alle domande dell'onor. Luzzatti, lo pregò di rinviare la trattazione del grave problema al bilancio del ministero degli affari esteri. Ma è assai dubbio che il bilancio di quel Dicastero si discuta prima delle vacanze di Natale. L'on. Cairoli doveva prepararsi e dare oggi qualche schiarimento, vivamente aspettato dal commercio italiano, che ignora quale regime governerà, fra tre settimane, molte ed importanti industrie. È deplorabile il silenzio che il Ministero mantiene sulle più gravi questioni, che interessano il paese!

L'on. Minghetti ha messo il ministro Miceli in grave imbarazzo, rivolgendogli gravissime domande sulla

circolazione cartacea sul corso legale, sul corso forzoso, sulla Convenzione monetaria, ecc. ecc. Immaginatevi cosa può sapere di sì alti problemi il buon Miceli, che, in venti anni di vita parlamentare, non si occupò d'altro che di politica estera, criticando Cavour, Lamarmora, Visconti, Ricasoli con discorsi da farmacia di villaggio!... Egli non conosce nemmeno l'abbicci della scienza economica e non giurerei che sappia la distinzione tra corso legale e corso forzoso. Egli, non sapendo cosa rispondere, disse all'onor. Minghetti, che il governo non ha ancor concretate le sue idee, che studierà le questioni e darà schiarimenti... a suo tempo.

L'on. Minghetti dovette contentarsi di queste parole e, per compassione forse verso il ministro incompetente; dichiarò che gli raccomandava di studiare... Decisamente, dachè c'è la progresseria, il Consiglio dei ministri è un Collegio di studenti, ai quali però dovrebbero ricordare che oportet studuisse non sudere, quando si è ministri.

Intanto il paese nulla può sapere nemmeno delle idee del governo sulla questione economica!.

Non è più l'Indelli ma il Della Rocca che sarà nominato segretario generale del Ministero della giustizia. V'ho già detto ieri che di tutti questi uomini l'uno val l'altro.

L'on. Cairoli conferì oggi coll'ambasciatore imperiale di Germania. Questa sera al Valle avremo la prima rappresentazione del dramma Cecilia di P. Cossa. La folla sarà enorme e il giudizio del pubblico confermerà, non se ne dubita, l'entusiastica sentenza della cittadinanza milanese.

Secondo Collegio di Padova

Il secondo Collegio politico di Padova è oramai vacante a seguito della rinuncia ieri presentata dal comm. V. S. Bada. Sappiamo che il Comitato elettorale, composto dei più ragguardevoli rappresentanti dei vari Comuni che lo compongono, hanno già offerto al conte Antonio Emo cav. Capodilista la candidatura a del Collegio medesimo, — e sappiamo pure che dopo molta renitenza, il conte Capodilista — vinto dalle premure insistenze di quei signori e dal consiglio de suoi più intimi amici, rispose, che quando il Collegio fosse dichiarato vacante, e gli elettori persistessero su tale benevola intenzione a suo riguardo, egli si terrà onorato di accettarne la candidatura.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 6 dicembre 1879

Sono comunicate le dimissioni di Gregolaccia che per proposta di Paternostro e Cancellieri, non si accettano, e di De Manzoni che, per mozione di Antonibon, parimente non si accettano, ed accordasi ad ambedue il congedo di un trimestre.

Prendesi atto invase delle dimissioni di Breda, di cui Cavalletto attesta i motivi indeclinabili, e dichiara perciò vacante il 2° Collegio di Padova.

Riprendesi la discussione del Bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio, e se ne approvano senza contestazione i Capitoli 2°, 22, 23, 24 nelle somme consentite dalla Commissione.

Approvasi pure, colla diminuzione proposta da essa, il Capitolo 25 concernente l'Ufficio di Statistica dopo considerazioni di Bonghi, Cavalletto, Trompeo, e loro istanze acciò l'organizzamento di questo servizio venga ampliato e meglio consolidato, estendendosi le indagini e constatazioni alle cause della Emigrazione e al numero e conseguenze dei fallimenti.

Vengono approvati senza discussione i Capitoli dal 25 al 35 che si riferiscono alle spese per l'Economato generale, per stipendi ed indennità agli impiegati fuori luogo, e alla disponibilità e sussidi diversi per gli Agenti forestali.

Nel Capitolo 33, Brunelli raccomanda la ripartizione dei Beni Demaniali e Comunali in tre Province Meridionali ai non abbienti secondo la Legge 1866, perchè ciò involge una questione d'ordine morale e di pubblica sicurezza. L'ora la Circolare Carroli ordinatrice dell'esecuzione di detta Legge, ma per altro la crede insufficiente, e quindi suggerisce che si indaghi la ragione del ritardo per provvedere.

Il ministro Miceli, ringraziando, prende atto della raccomandazione augurandosi che la Legge si eseguisca, anche perchè sarebbe freno alla Emigrazione.

Si approvano i Capitoli 36 e 37, e Cavalletto sul 38, concernente la Carta Geologica, raccomanda che si spingano i lavori specialmente nelle zone montuose, che debbono essere percorse dalle Ferrovie.

Dopo alcuni schiarimenti del Relatore ed assicurazioni del ministro, approvansi i capitoli 38, 38 bis, 39.

Al 40 Cancellieri deplora che la flossera abbia invaso il territorio italiano, minacciando una delle principali nostre industrie. Domanda quali provvedimenti prenda e prenderà il Ministero. Presenta un ordine del giorno, affinché proibiscasi l'importazione di qualsiasi pianta dal Continente nelle isole.

Speziale associasi alla proposta di Cancellieri.

Goria non ne dissente, ma raccomanda l'uguaglianza di misure repressive o preventive per tutte le provincie invase dalla flossera.

Sella propone un ordine del giorno affinché il governo proceda ad un'inchiesta sulle cause d'importazione della flossera, perocchè dicesi importata da vitigni venuti in frode dall'estero.

La Commissione ed il Ministero accettano le proposte di Cancellieri e Sella, che vengono quindi approvate.

Approvansi i restanti capitoli e la somma complessiva ridotta dalla Commissione in Ital. lire 8,386,974 95, nonchè l'articolo della legge concernente questo bilancio.

Lo scrutinio segreto sul Bilancio stesso rimandasi a lunedì.

Annunziasì un'interrogazione di Oliva ai ministri guardasigilli e di Agricoltura e commercio sulla condizione dei diritti e usi civici nei terreni ex feudali delle provincie romane e sui provvedimenti necessari; — un'interrogazione di Tenzani al ministro della guerra circa la presentazione della relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare; — un'interrogazione di Frisica al ministro delle finanze intorno alla esecuzione dell'articolo della legge 1866 che assegna ai Comuni della Sicilia, beni delle Comunità religiose soppressive.

Trinchera rinuncia a svolgere la interpellanza sulla scomunica inflitta dal vescovo di Piedimonte d'Alife contro un sacerdote e sulla politica ecclesiastica del precedente guardasigilli. Domanda peraltro quali sieno gli intendimenti del Ministero circa i fatti dove risulta gli ecclesiastici opposti all'incremento della pubblica istruzione. Chiede che si mantenga in vigore il decreto 1° dicembre 1865.

Svolgono quindi le loro interrogazioni Morzone al guardasigilli circa i suoi intendimenti sulla riforma degli articoli 129 e 130 dell'Ordinamento giudiziario, concernenti il Pubblico Ministero, all'applicazione dell'articolo 69 dello Statuto relativo all'inaffidabilità dei Magistrati e alla riforma del Codice di Commercio; — Trompeo intorno ai provvedimenti per reprimere i fallimenti; — Capo circa la posizione fatta ai giovani aspiranti ad Uffizi giudiziari, approvati nell'ultimo concorso da un Decreto pubblicato posteriormente.

Il Guardasigilli Villa risponderà lunedì. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 6

Gli 87 milioni di spese militari, anziché su quattro, si distribuiranno su cinque o sei eserciti. (Perseveranza)

Roma, 6

Ieri sera in seno alla Commissione generale del bilancio, il ministro delle finanze, onor. Magliani, spiegò le variazioni da lui apportate alle previsioni dell'onor. Grimaldi, variazioni che aumentano di sei milioni il bilancio dell'entrata, e riducono di circa 0.40 q. e. lo generale dell'uscita.

Giudicanti dell'entrata risultano; di due milioni e mezzo per l'imposta di ricchezza mobile; di uno e mezzo per quella sulle successioni; di due per le dogane.

Il bilancio dell'onor. Grimaldi prevedeva un avanzo di tre milioni e mezzo; le variazioni dell'onor. Magliani lo prevedono di circa 17 milioni.

L'onor. Magliani sostenne l'aumento del dazio sul petrolio, accettando la proposta di subordinarlo all'abolizione dell'imposta sul macinato.

La Commissione approvò l'aumento, nominando a relatore l'onor. Salaris con 41 voti su 49; due voti and rono dispersi, e risultarono sette schede bianche. (Gazz. d'Italia)

Roma, 6

La Commissione generale del Bilancio elesse Crispi a Presidente. (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — Camera — Il ministro Magbach confuta gli attacchi contro la politica doganale. L'imposta del grano importato in Slesia non si aumenterà. Non si farà torto all'importazione in Austria (?).

Windhorst constata l'attitudine moderata del Centro, che trovasi attualmente in presenza del Ministero che vuole trattare il Centro con benevolenza (?). Dice che bisogna lasciare al Ministero il tempo di sviluppare le sue idee, e soggiunge che abbandonando alcuni dei suoi principii, spera riuscire ed attendere l'appoggio dei Conservatori.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

7 dicembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 33
Tempo m. di Roma ore 11 m. 54 s. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal livello di m. 80,7 dal livello medio del mare

5 dicembre	Ors 9 ant.	Ors 3 pom.	Ors 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	744.4	743.2	743.0
Term. centig.	+0.2	+0.6	-0.2
Umidità relat.	4.33	4.24	4.35
Dir. del vento	WSW	S	WNW
Vel. chil. oraria del vento	1	17	44
Stato del cielo	nuvol.	sereno	sereno

Rai maximi del 5 al maximo del 6
Temperatura massima — + 2,3
minima — - 6,2

CORRIERE DELLA SERA
7 dicembre

Ignatieff in Italia

Corre sui giornali la notizia che Ignatieff possa essere mandato come ambasciatore russo presso la Corte d'Italia.

Questa notizia fece impressione grandissima specialmente in Austria, e i giornali ne fanno commenti assai vivi. Anche il Pester Lloyd, ufficio del ministero ungherese, ne parla, e dice che la nomina d'Ignatieff minaccia di compromettere i buoni rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Parlasi che la venuta di Wimpffen a Roma sarebbe indefinitamente rimandata.

ESEQUIE A MADRID

Madrid, 1.

Oggi è stato celebrato nella chiesa di San Isidoro al Real, un servizio funebre in suffragio dell'anima della contessa di Montijo. Vi assisteva l'ex imperatrice Eugenia con tutta la sua famiglia.

Il nuzio del papa uffiz. aveva assistito dal cardinal di Toledo e dal patriarca delle Indie. (Gazz. d'Italia)

IL PRINCIPE DI GERMANIA

Berlino-Pegli.

Il principe imperiale di Germania ritornerà in Italia soltanto dopo la festa degli ordini equestri che tutti gli anni ha luogo sotto la presidenza dell'imperatore nel castello imperiale a Berlino il giorno 18 gennaio.

Non resta però escluso che le condizioni generali della politica possano trattenerlo il principe a Berlino per qualche settimana di più.

La principessa Vittoria rimarrà intanto a Pegli, ove intende di compiere nel seno della sua famiglia l'anno di lutto per la perdita di suo figlio, il principe Valdemaro, morto il 27 marzo di quest'anno. (idem)

DISPACCI ESTERI

Parigi, 5.

Se si eccettua un incidente provocato da Cassagnac, che fu condannato alla censura, la seduta di ieri riuscì poco interessante.

La vittoria del ministero viene riguardata come precaria, perchè dovuta a 140 astensioni. Il ministero non ebbe che 221 voti favorevoli (il dispaccio della Stefani dice 213), cifra che non rappresenta la maggioranza dei membri di cui si compone la Camera.

I voti favorevoli furono dati dalle frazioni chiamate Sinistra repubblicana e Centro sinistro. I 93 voti contrarii (la Stefani dice 107) appartengono alla Destra. Le astensioni sono delle due frazioni chiamate Unione repubblicana ed Estrema sinistra.

La Repubblica Française dice che il Gabinete esce dalla lotta con impegni maggiori, ma senza aver acquistato nuove forze; nè accresciuta la sua autorità parlamentare.

Ritensi assicurata la rielezione di Gent ad Orange.

La neve continuò ieri per tutta la giornata; le comunicazioni sono difficilissime. In Parigi si attaccarono sei cavalli agli omnibus. In causa del ghiaccio s'interuppe il servizio dei battelli sulla Senna. A Digione cadde quasi un metro di neve. Questa mattina bel tempo ma freddo acuto.

Manca il corriere d'Italia, e quello di Inghilterra è in ritardo di sette ore. (Pungolo)

Parigi, 6.

Si calcola che a Parigi vi siano 6.000.000 di metri cubi di neve di sbarrare.

Il Consiglio municipale votò mezzo milione a questo scopo.

Ieri mancò il latte; oggi temesi che non arrivino gli erbaggi.

Ieri sera non si tenne la piccola Borsa.

Il Figaro apre una sottoscrizione per l'immediata apertura di scaldatoi pubblici, firmandosi per 10.090 franchi. (idem)

Bruxelles, 6.

Il Courier de Bruxelles pubblica una lunga dichiarazione del cardinal Deleclamps con cui sfida il ministero a citare una s-la parola del Papa che biasimi e scalfessi la condotta dell'Episcopato belga. (idem)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5

Rendita francese 5 0/0	115 80	115 82
Rendita francese 3 0/0	82 50	82 52
Rendita italiana 5 0/0	81 50	81 55

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferruccio lomb. vena	172	171
Obbl. Terr. V. Ica. 18	5 266	26 6
Ferruccio romani	123	114
Obbligazioni romani	111	113
Obbligazioni lomb.	263	263
Rendita austriaca 5 0/0	68 57	65 57
Cambio su Londra	25 24	25 24
Cambio sull'Italia	12 96	11 96
Consolidati inglesi	97 43	97 50
Turco	11 50	10 70
Valore	5	6
Mobiliare	280	60 280
Ferruccio austriaco	265	50 266 50
Banca nazionale	845	851
Napoleoni d'oro	9 20	9 30
Cambio su Londra	116 50	115 55
Cambio su Parigi	46 15	46 15
Rendita austr. argente	70 60	70 20
in carta	68 57	68 57
in oro	82	82
Berlino	5	6
Austriache	486	488
Rendita italiana	79 60	79 60
Mobiliare	460	50 461 50
Lombardo	141	50 143 50

London

Consolidato inglese	97 75	98 31
Rendita italiana	80 62	81 37
Lombardo	12	14
Turco	10 67	11 37
Cambio su Berlino	523	523 1/2
Spagnolo	15 34	15 34

Corsi del 6 dicembre 1879

MILANO, ore 11 ant.

Rendita Italiana	L. 91.65 p.
detta	91.90 p.
Azioni Tabacchi	85
Oro	22.52

GENOVA, ore 11 ant.

Rendita Italiana	L. 91.60 p.
detta	91.65 p.
Azioni Banca Nazionale	212. —
Credito Mobiliare	933.

FIRENZE, ore 11 ant.

Rendita italiana	L. 91.55
detta	91.82 1/2
Azioni Credito Mobiliare	930. —
Banca Nazionale	—
Tabacchi	—
Oro	22.55

PARIGI, apertura

Rendita francese 5 0/0	F. 115.80
5 0/0	82.45
Italiana 5 0/0	81.65
Turca	10.67
Austria oro	79.25

PARIGI, chiusura precedente

Rendita Italiana 5 0/0	F. 91.50
Turca	10.62

VIENNA, chiusura ieri

Metalliche	F. 68.57
Rendita argento	70.60
Napoleoni	9.30 1/2

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

ANNUNZI

LEZIONI DI MUSICA

Il sottoscritto avverte che si è stabilito in Padova, e che avendo ottenuta relativa approvazione darà lezioni di armonia e contrappunto, nonché di canto e pianoforte.

prof. ANTONIO SONZOGNO
di Venezia.

Maestro compositore con Diploma superiore del R. Conservatorio di Musica in Milano.

Socio onorario di varie Accademie artistiche letterarie.

Recapito fermo in Posta - Padova.

ALESSANDRO MICHELINI
con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROSELLA

AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza da soddisfare chi lo onorasse di graditi e mandi. 38 48.

G. B. MEGLIORATO
Commissionato

per Mutual sopra Case e Forate compra-vendita ed Affittanze, Scenti Cambiali, con Sembrato

IN PADOVA

Teatro Santa Lucia, N. 1231
Primo Piano

Pregasi le domande direttamente onde evitare ritardi. 10-575

SPETTACOLI

TEATRO CON ORD. — Si rappresenta l'opera: Napoli in Carnovale del maestro Giose. — Ore 8.

TEATRO CARIBALLA. — La drammatica compagnia Castelli e Rossi presenta: Goldoni e le sue satiriche commedie nuove. — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
DI
A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato e gradevolissimo. Non subiscono alterazioni. E contengono per qualunque bibita, fredda o calda. Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 323, vicino la Piazza delle Erbe tante al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 86-485

MUNICIPIO

DI CASTELFRANCO-VERNETO

A tutto 20 Dicembre corrente è aperto il concorso al posto vacante di Medico del L. Ripario e di Chirurgo operatore per tutto il Comune. Lo stipendio è fissato in L. 2400. Gli obblighi inerenti al posto consistono nell'assistenza gratuita ai poveri, senza indennizzo per mezzo di trasporto, nella sorveglianza della pubblica igiene e nel servizio chirurgico nell'Ospedale civile. Le istanze verranno presentate al Municipio munito del prescritto bollo e corredate di soliti documenti. L'eleto assumerà la condotta dopo otto giorni dalla data della lettera di nomina. addì, 2 Dicembre 1879. Il Sindaco RINALDI cav. dott. PIETRO

Si prega di osservare la marca Originale! Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Da 30 anni sperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. L. G. POPP I. r. dentista di Cortina. Via Vienna, Città Boyvergasse, 2. Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il gonfiarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica la gengiva e serve come un'inspersione che mezzo per pulirli i denti. Guade facilitare l'acquisto di questi denti ed indispensabili i preparati, a tutto le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. 1. 43 mezzana a L. 1. 2,50 piccola a L. 1. 1,50. Prezzo d'un vaso L. 1. 5.

Questo Anaterina dentifricum per pulirli e mantenerli i denti preserva dal cattivo odore, e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. 1. 5.

Pasta aromatica per denti del dott. POPP. Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere vegetale per denti. Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,50.

Pasta per denti del dott. L. G. POPP. Curare da sé stessi i denti bucati.

Supremo di Merbe MEDICO-AROMATICO celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in precisi originali suggeriti di 50 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea and Anaterina) si trova la volta esternamente con una copertura portante ad equale chiarimento l'aquila imperiale e la firma. Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier, Bacchetti e Giuseppe Maratti profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Binotti, Franchini e Zanetti. - Vicenza Valeri e Filiziero. - Venezia Böttinger, Zampironi Caviola, Ponci, Agenzia Longega. - Mirano Roberti. - Rovigo slego. - Chioggia Rosteghin. - Bassano A. Comin profumiere.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Cassa E. E. Obbleight).

DE BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma dei dott. Grandjean de St. Gerents. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, canchieri, tigna, ulcere, scabbia, sorofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticcio, secondaria e terziaria ribelli al copsaive, al mercurio ed al judio di potassio. Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bacchetti. 28-89

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.

Table with columns: COGNOME E NOME DEL PRESTINARIO, UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO, Prezzi del Pane BIANCO, Prezzi del Pane MISTO. Lists various bakers and their locations in Padova.

Il rivenditore Saracino in Via Morsari vendè il pane bianco a Cent. 60, il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Zanetti; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 45-33

Testi Unive sitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1879, in-8. L. 8.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.-
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.-
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8. L. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. L. 6.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.-

MEDAGLIA DELLA SOCIETA' di Scienze Industriali di Parigi. Non più Capelli Bianchi

MÉLANOGÈNE Tintura per eccellenza del Chimico DICQUEMARE di Rouen. Per tingere all'istante in qualsiasi colore capelli e barba senza scolorire la pelle né lasciar odore di sorta. Questa Tintura è superiore a tutte quelle adoperate sinora. Deposito a Parigi rue d'Enghien, 24. In Torino all'Agencia D. Mondo. Boccette da lire 4.50 e da lire 9. In scatola colle spazzette L. 6. 9-167

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del sig. dott. POPP dentista di Cortina in VIENNA. È un miglior rimedio contro il cattivo alito e lo gagivo facilmente sanguinanti, ma la stessa Acqua Anaterina è usata nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Cortina Imperiale e Reale in Vienna (Austria). Avendo io per più anni sofferto un'infinita malattia di bocca e essendomi risultate infruttuose tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei preziosissimi denti, quelli che ancor mi restavano erano mostruosi colla lingua, le gengive erano marci e dissolvevano al solo tocco della lingua, ragionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della sua ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, a che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso l'illustre sig. rendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca. - Vienna - Barone Giuseppe Svanetti imp. - Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti, Giuseppe Merati profumiere. - Ferrara Navarra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Binotti, Franchini e Zanetti. - Vicenza Valeri e Filiziero. - Venezia Böttinger, Zampironi Caviola, Ponci, Agenzia Longega. - Mirano Roberti. - Rovigo slego. - Chioggia Rosteghin. - Bassano A. Comin profumiere.

Antonio prof. Favaro Lozioni DI STATICA GRAFICA Pr. Giuseppe Cappelletti Storia di Padova dalla sua origine sino al presente

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1. Novembre 1879

Large railway schedule table with multiple columns for routes (Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, etc.), departure times, and arrival times. Includes sub-tables for Mestre per Udine, Padova per Verona, and Padova per Bologna.

Advertisement for SANINI prof. G. Tavole di Logaritmi PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Published by PALLA PANIARA TIPOGRAFIA EDIZ. F. SACCHETTO. Also mentions Teatro Veneziano and DI GIACINTO GALLINA.

Advertisement for FULIO ROICONI PROF. D. PIETRO BERFINI Tristio Liote Farinata degli Uberti DIAMMA Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Also mentions Nissun va al Monte Famegia in rovina and Guida di Padova.